

## IL NUOVO VOLTO DELLA P.A.: LE ISTITUZIONI CEDONO IL PASSO A IMPRESE E NON PROFIT NEI SETTORI DEL WELFARE

### DIMINUISCE IL NUMERO DI ISTITUZIONI PUBBLICHE

Al 31 dicembre 2011, le istituzioni pubbliche rilevate e attive sono pari a **12.183** unità, il 21,8 per cento in meno rispetto alla rilevazione censuaria del 2001.

Il calo è legato ad interventi normativi di modifica della natura giuridica di alcune istituzioni e ai processi di razionalizzazione interni al settore, con molti accorpamenti tra enti.

### IN CALO I DIPENDENTI, CRESCONO I LAVORATORI ESTERNI

La trasformazione di enti da diritto pubblico a diritto privato e le politiche di limitazione del turnover dei dipendenti hanno comportato un **calo anche nell'occupazione**.

Sono poco più di **2,8 milioni** i dipendenti, **116mila** i collaboratori e i lavoratori socialmente utili, oltre **11mila** i temporanei; il numero dei volontari è pari a poco meno di **69mila** unità.

Rispetto al 2001 gli addetti diminuiscono dell'11,5 per cento (368mila), i lavoratori temporanei del 21,3 per cento (3mila), mentre **aumentano in misura considerevole, il 18 per cento, i lavoratori esterni** (poco meno di 18mila).

La trasformazione della natura giuridica di istituzioni attive nel settore dei servizi assistenziali riduce fortemente (-57 per cento) anche il numero di volontari. (Prospetto 1)

Prospetto 1. Numero di istituzioni pubbliche e di risorse umane impiegate. Censimenti 2011 e 2001, valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

	2011	2001	Var. % 2011/2001
Istituzioni pubbliche	12.183	15.580	-21,8
Istituzioni con addetti (dipendenti)	11.535	15.449	-25,3
Addetti (dipendenti) (a)	2.840.845	3.209.125	-11,5
Lavoratori esterni	116.429	98.588	18,1
Lavoratori temporanei	11.506	14.620	-21,3
Volontari	68.801	159.253	-56,8

(a) al netto degli appartenenti alle forze armate e ai corpi di polizia

### GLI ADDETTI NELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Tra gli Enti locali, i **Comuni segnano il calo più forte del numero degli addetti (-10,6 per cento)**. Meno marcata la contrazione nelle Regioni (-8,6 per cento). In controtendenza le Province e le Comunità montane o isolate e unioni di comuni, dove l'incremento degli addetti è in relazione con l'aumento del numero di queste istituzioni. Per le prime l'incremento è pari all'11,3 per cento, che si accompagna ad un aumento pari al 6,8 per cento del numero di Province; per le seconde gli addetti aumentano del 42,9 per cento, a fronte di un incremento delle istituzioni ben più rilevante e pari al 61,4 per cento.

**Ufficio stampa 9° Censimento industria, servizi e istituzioni non profit**

press.censimentoindustriaeservizi@istat.it

Fabrizio Galassi T 06 5807568 M 366 6722512 | Rosanna Palma T 06 5807383 M 347 6160793

**Ufficio stampa Istat** ufficiostampa@istat.it

Tra le istituzioni diverse dagli Enti locali, la **contrazione dell'impiego di personale dipendente** (-24,8 per cento) è **più marcata nelle Altre istituzioni pubbliche** (Camere di Commercio, Ordini e Collegi professionali, Università pubbliche, Enti di ricerca, ecc.), con una contestuale diminuzione anche del numero di tali istituzioni, pari al 53,1 per cento (Prospetto 2). Significativa anche la contrazione del numero degli addetti (-14,2 per cento) negli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e nelle Amministrazioni dello Stato (Ministeri, Agenzie dello Stato, Presidenza del Consiglio e organi costituzionali), pari a poco meno di 213mila unità.

Prospetto 2. Istituzioni pubbliche e addetti per forma giuridica. Censimenti 2011 e 2001, valori assoluti e variazioni percentuali 2011/2001

	2011		2001		Var. % 2011/2001	
	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti	Istituzioni	Addetti
Organi costituzionali/a rilevanza costituzionale e amministrazioni dello Stato	33	1.283.526	23	1.496.165	43,5	-14,2
Regioni	20	66.715	20	73.027	0,0	-8,6
Province	109	94.901	102	85.265	6,9	11,3
Comuni*	8.077	428.218	8.101	478.805	-0,3	-10,6
Comunità montane o isolate e unione di comuni	573	12.317	355	8.622	61,4	42,9
Aziende e enti del servizio sanitario nazionale	246	676.280	321	696.521	-23,4	-2,9
Altre istituzioni pubbliche	3.125	278.888	6.658	370.720	-53,1	-24,8
TOTALE	12.183	2.840.845	15.580	3.209.125	-21,8	-11,5

\* Comuni che hanno risposto al questionario

Il 45 per cento degli addetti opera presso gli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e nelle amministrazioni dello Stato; poco meno del 24 per cento nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale. Nelle istituzioni del primo tipo il numero medio di addetti è pari a poco meno di 39mila unità e in quelle del settore sanitario è pari a circa 2.750, contro i 233 addetti medi che si registrano nel complesso delle istituzioni pubbliche. Poco meno del 19 per cento degli addetti è attivo presso gli Enti locali, soprattutto i Comuni, mentre circa il 10 per cento nelle Altre istituzioni pubbliche.

L'elevata concentrazione degli addetti nelle istituzioni aventi natura giuridica di Organo costituzionale, a rilevanza costituzionale e amministrazione dello Stato risente del fatto che fanno parte di tale aggregato i Ministeri, le cui dimensioni medie sono elevate in quanto in essi sono conteggiate le risorse umane di tutte le unità locali ad essi afferenti (come nel caso delle scuole statali per il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e delle prefetture per il Ministero dell'Interno).

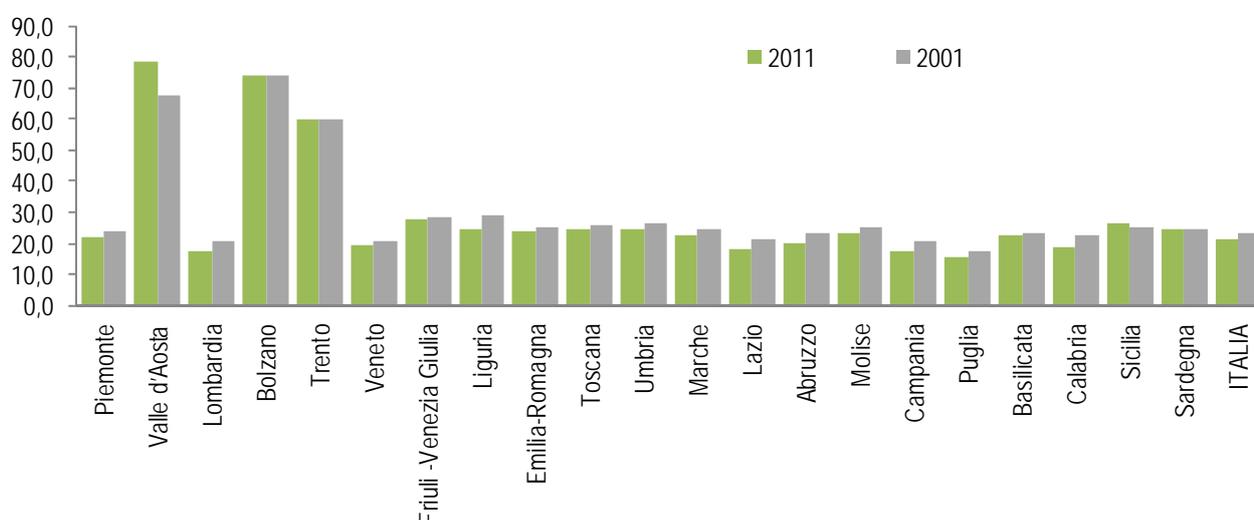
## LA DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEGLI ADDETTI

La distribuzione regionale degli addetti delle Regioni, degli Enti locali e delle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale è caratterizzata da una relativa concentrazione dei dipendenti in **Lombardia** (13 per cento del totale nazionale), in **Sicilia** (10,4 per cento) e in **Emilia Romagna** (8 per cento). Quando si considerano gli addetti in rapporto alla popolazione residente, si osservano valori di tale indicatore in generale non molto difforni tra le Regioni, con la parziale eccezione della Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano (per questi territori occorre considerare che gli istituti scolastici pubblici fanno direttamente capo a tali enti locali, mentre nelle altre aree territoriali afferiscono per lo più al MIUR).

Se si escludono tali territori, i valori più elevati del rapporto tra addetti e popolazione residente si registrano in **Friuli-Venezia Giulia** e **Sicilia** (26-28 addetti per 1.000 abitanti), mentre quelli più bassi in Puglia, Lombardia e Campania (16-17 addetti per 1.000 abitanti).

Rispetto al 2001 l'incidenza dei dipendenti di Regioni, Enti locali e Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale sulla popolazione residente è diminuita in Italia da 23,5 a 21,5, ma **non in tre Regioni** che nel decennio hanno ulteriormente aumentato il già elevato rapporto: in **Valle d'Aosta** l'indicatore è aumentato da 67,8 a 78,7, a **Trento** da 59,8 a 60,2, in **Sicilia** da 25,5 a 26,5 (Grafico 1).

Grafico 1. Numero di addetti nelle Regioni, negli Enti locali e nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale per regione. Censimenti 2011 e 2001, valori per mille abitanti



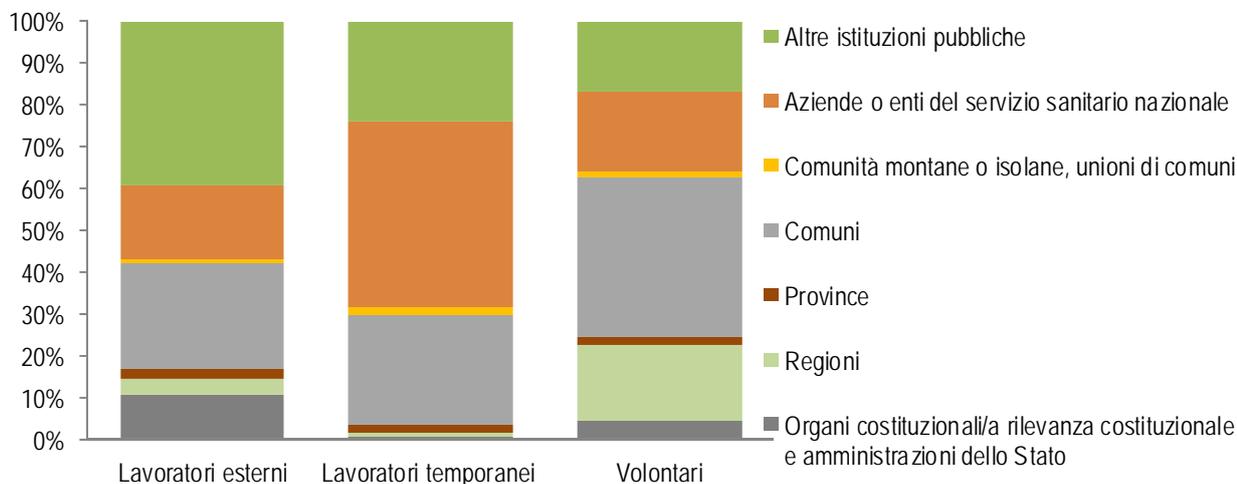
## LE ALTRE FORME CONTRATTUALI NELLA P.A.

I **lavoratori esterni** sono in prevalenza impegnati nelle Altre istituzioni pubbliche (39,3 per cento), nei Comuni (25,1 per cento) e nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale (17,5 per cento). Una quota di valore intermedio, circa l'11 per cento, si registra per gli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e le amministrazioni dello Stato.

I **lavoratori temporanei** sono in prevalenza impegnati nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale (44,3 per cento), presenti con quote più contenute ma comunque rilevanti nelle Altre istituzioni pubbliche e nei Comuni (rispettivamente il 24 per cento e il 26,3 per cento).

I **volontari** sono concentrati nei Comuni (38 per cento), presenti nelle Aziende ed enti del servizio sanitario nazionale, nelle Regioni e nelle Altre istituzioni pubbliche con quote comprese tra il 17 e il 19 per cento. Modesta è la presenza di volontari negli Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e nelle amministrazioni dello Stato (4,4 per cento) e negli Enti locali diversi dai Comuni e dalle Regioni (Grafico 2).

Grafico 2. Incidenza di lavoratori esterni, temporanei e volontari per forma giuridica delle istituzioni pubbliche. Censimento 2011, valori percentuali



#### LA P.A. ARRETRA NEI SETTORI DEL WELFARE

Diminuisce l'occupazione dipendente in settori di attività tradizionalmente pubblici e aumenta al contempo il numero degli addetti nelle imprese e nelle istituzioni non profit. **Rispetto al 2001 si registra una contrazione significativa del numero di addetti nelle istituzioni pubbliche attive in settori di attività economica tradizionalmente cruciali nel sistema di welfare italiano, quali quelli dell'Istruzione e della Sanità e assistenza sociale.** Nel primo settore si registra un calo del numero di addetti pari a 130mila unità e nel secondo pari a 65mila unità.